



Alla ricerca della Linea Gotica

Raggiungere la Futa attraverso la Via degli Dei, la via Flaminia Minore, la via del Sillaro e la strada della Futa

Autore: Emilio Prantoni
Formato: 13x21 centimetri
Pagine: 80
Confezione: broccura
Collana: itinerari nella natura
Prezzo di copertina: 10 euro
ISBN: 978-88-6942-009-2
Lingua: italiano
Data di edizione: maggio 2015

Il libro

Questa è una guida semplice, essenziale, ma ricca di stimoli e di proposte per offrire ai visitatori luoghi autentici, ricchi di memoria, di storia e di interesse naturalistico e spesso testimoni di avvenimenti drammatici. La Linea Gotica fu la linea fortificata difensiva realizzata sul finire della Seconda Guerra Mondiale, nel 1944, dai tedeschi nel tentativo di fronteggiare e rallentare l'avanzata dell'esercito alleato e ha riguardato in modo molto significativo il tratto di Appennino compreso tra la Colla di Casaglia e il monte Citerna, sebbene il complesso delle fortificazioni si estendesse dalla Liguria alle Marche, con un fronte di oltre 300 chilometri.

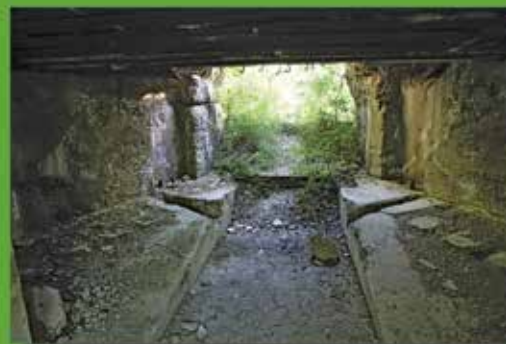
Per superare questo ultimo e importante baluardo ci furono numerose battaglie come, ad esempio, quella del Sasso di San Zanobi fra carri armati tedeschi e americani, oppure i duri scontri di Monte Monzano, a ridosso di Monte la Fine.

Gli itinerari proposti consentono di vedere i resti di quel drammatico scontro: trincee, fortificazioni, distruzioni ancora visibili, anche se a volte le costruzioni sono abbandonate da lungo tempo; i percorsi, i musei, i luoghi hanno mantenuto intatta la loro storia, il loro interesse e il loro fascino.

Il merito di queste pagine è di fornire al lettore indicazioni semplici e pratiche per andare alla scoperta di luoghi a volte dimenticati, ma ricchi di fascino e di storia che meritano di essere scoperti, apprezzati e vissuti.

L'autore

Emilio Prantoni, nato a Giugnola di Castel del Rio nel 1945, ora vive a Imola. Laureato all'Università di Bologna, attualmente è pensionato. Tra l'altro è coautore delle pubblicazioni: *L'oratorio e l'ospedale*



Emilio Prantoni

Alla ricerca della Linea Gotica

Raggiungere la Futa
attraverso la Via degli Dei,
la via Flaminia Minore,
la via del Sillaro
e la strada della Futa

BACCHILEGA EDITORE

di S. Antonio Abate di Piancaldoli, Imola, 2000; Da Coniale a Filigare, momenti e situazioni particolari della "trafila garibaldina", Imola, 2001; Tra Papa e Granduca, Imola, 2002; Gli Statuti del Comune di Piancaldoli, Imola, 2003. Ha pubblicato I misteri inquietanti del campanile di Santa Maria in Regola in Imola, Bologna-Imola, 2006; con Bacchilega editore ha pubblicato Giugnola, il corpo e l'anima nel 2007, Lucano da Imola, pittore, detto "Gaggio", sec XV-XVI nel 2011 e Alle radici del Sillaro - Frammenti di storia, cronaca, leggende e Percorsi nella valle del fitness - Muoversi lungo il Sillaro tra cultura, natura e benessere nel 2014. Suoi articoli appaiono regolarmente sulla stampa locale.



Uniformi inglesi e americane esposte al museo del Villaggio della Salute Più

1) A Livergnano e Anconella

Percorso: Villaggio della Salute Più - provinciale Sillaro - via Ca' dei Masi - via Malpasso - via Collina - via Vignale - Casella - Ca' di Bazzone - Zena - via Rio dei Cani - Sadurano - Ospedale - Livergnano - strada della Futa - La Guarda - Anconella

Itinerario: Partendo dal Villaggio della Salute Più dirigersi a sinistra verso Castel San Pietro. Dopo circa 500 metri circa, svoltare a sinistra per via Ca' dei Masi. Percorrendo questa strada si nota a destra la collina sulla quale sorgeva la vecchia chiesa di Rignano (etimologia: arinianus = sabbia, fango) (vedi foto). Di questa curia, dedicata a San Cassiano, si fa menzione nelle decime del 1366, era suffraganea della vicina Pieve di Monte Cerere. La chiesa fu distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, qui gli uomini del 350° Reggimento dell'88^a Divisione, reduci da Monte Battaglia, fronteggiarono i tedeschi che, trincerati nella chiesa e nel cimitero, sbarravano la strada per la conquista di Monte Cuccoli e Monte Grande. Nel 1956-57 la chiesa fu ricostruita più in basso, a San Clemente, lungo la Provinciale Sillaro, usando la pietra serena delle cave di Giugnola.



Lapide ai Gruppi di Combattimento

Dopo circa due chilometri e mezzo girare a destra per via Malpasso, percorribile a piedi. Sulla sinistra, oltrepassando una sbarra, si può dare un'occhiata al Dragone di Sassuno*. Raggiungere poi la chiesa dei Santi Michele e Cristoforo di Sassuno*. Lungo questa carreggiata, sulla sinistra e all'interno del bosco, si notano ancora le buche dove gli alleati sostarono nei mesi invernali. Proseguire verso monte fino a raggiungere la via di crinale, via Collina, e, a sinistra, raggiungere Ca' del Vento*, a 2,5 chilometri dall'inizio di via Malpasso. Accanto alla trattoria si trova una lapide a ricordo della sede del comando delle Brigate Garibaldi, 62^a Camicie Rosse e 66^a Piero Jacchia. Dopo circa un chilometro si erge sulla destra della strada un cippo dedicato ai gruppi di combattimento CIL (Corpo italiano di Liberazione) che qui furono protagonisti di vari combattimenti.



La massicciata dell'antica via Vignale